

Il caso

Roma, scontro M5S-Pd sui 200 mila euro alla dirigente comunale

I grillini: l'attacco a Raineri un editto anti magistrati Quadro di Fo su Boschi messo all'asta tra i militanti

LORENZO D'ALBERGO
LAURA SERLONI

ROMA. Hanno atteso 24 ore. Un giorno per raccogliere le idee. Poi i 5 Stelle di Roma hanno risposto al fuoco incrociato d'accuse di Pd e Fdi, tirando in ballo la magistratura. «Gli attacchi giunti in queste ore — si legge in un post su Facebook — non possono non considerarsi un vero e proprio editto contro tutta la magistratura che combatte la mafia, il malaffare e per la giustizia. Un atteggiamento vergognoso che ci riporta al peggior berlusconismo». La replica è piccata, d'altronde sul tavolo ci sono anni d'opposizione passati a processare (politicamente) i dem per stipendi e consulenze d'oro. Legge del contrappasso: oggi sono i grillini a doversi difendere dall'accusa di aver firmato un contratto da 193 mila euro lordi l'anno al nuovo capo di gabinetto del Campidoglio. La prescelta è la magistrata Carla Raineri, che per ricoprire l'incarico ha ottenuto il via libera del Csm: «È un giudice e come tale il suo stipendio — dicono i 5Stelle — è conforme all'imponibile complessivo che da magistrato ammontava prima a 207 mila euro. Questo è stato fatto: assicurare a un giudice, che ha il merito di aver investito tutta la sua carriera professionale nella lotta alla corruzione, lo stesso trattamento economico che percepiva in precedenza». Levata di scudi anche sul paragone con il compenso di Luigi Fucito, capo di gabinetto dell'ex sindaco Marino: «Il Pd prende un abbaglio quando confronta i due stipendi. Fucito a differenza di quanto scritto da diversi giornali (Repubblica lo ha ripor-

Sui social continuano le critiche per la remunerazione del capo di gabinetto



RITRATTO DELLA MINISTRA
Il quadro di Dario Fo richiama la discussa vignetta di Mannelli

tato correttamente ndr) guadagnava ben 263 mila euro: 190mila da funzionario del Senato e 73 mila in Campidoglio».

La guerra sui social è aperta. Via Twitter risponde il governatore dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini: «Comunque il capo gabinetto di Virginia Raggi guadagna circa il doppio di quanto guadagno io, che guido una Regione con 4,5 milioni abitanti». Rincastra la dose Gianfranco Librandi, deputato di Scelta civica: «I pentastellati si ergono a moderni Robin Hood quando si parla degli altri, mentre per loro stessi mantengono tutti i privilegi, anzi, come in questo caso, li aumentano». E il pd Giovanni Zannola argomenta: «Invece di evocare fantomatici "editti contro la magistratura" spieghino ai cittadini romani l'ennesimo tradimento di quel bagaglio di retorica anticasta sulla quale hanno costruito il loro successo». Attacca anche il senatore dem Stefano Esposito: «Predicano bene e razzolano male. La loro è disperazione perché colti in fallo. Non sono credibili: magari si rileggano le dichiarazioni della Raggi stessa che davanti ad un avviso di garanzia per uno dei 5 Stelle parlava di magistrati manganellatori».

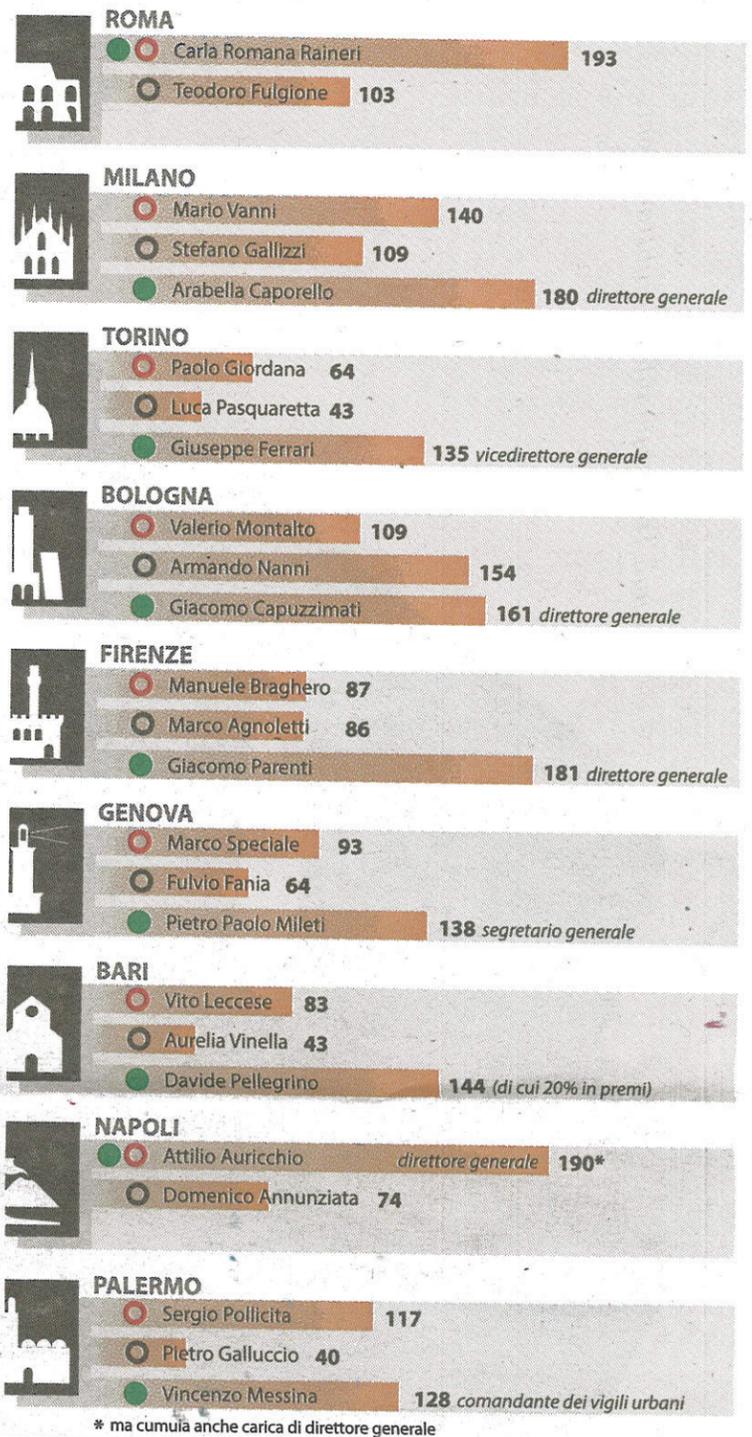
Ha impugnat, invece, un pennello Dario Fo per dipingere un quadro che riapre il caso Boschi-Mannelli. La protagonista dell'opera «Dipinto sulle orme del dinamismo metafisico. Ritratto di una donna elegante» è appunto la ministra Maria Elena Boschi e il premio Nobel si è ispirato alla discussa vignetta pubblicata sul Fatto. L'opera sarà messa all'asta (online) per finanziare la manifestazione «Italia 5 Stelle», cioè la festa nazionale dei grillini in settembre a Palermo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli stipendi degli alti dirigenti in nove grandi Comuni

Cifre lorde in migliaia di euro all'anno

○ Capo di gabinetto ○ Portavoce ● Il più pagato



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA/1 CARLA RAINERI: SONO IN CAMPO CONTRO L'ILLEGALITÀ

“Non faccio beneficenza ho pieno diritto a quei soldi”

ROMA. «Non sono venuta a Roma per fare beneficenza al Campidoglio». Carla Raineri, appena nominata capo di Gabinetto dalla sindaca Virginia Raggi, non ci sta. Ridimensiona le accuse dell'opposizione ad «attacchi strumentali» e si sfilia dalla bufera social partita dopo la pubblicazione del contratto che ha firmato la scorsa settimana con il Comune di Roma: «Le chiacchiere stanno a zero. Chi critica il mio stipendio, conduce una battaglia contro tutta la magistratura».

Dottoressa Raineri, per il Pd e il resto dell'opposizione il problema non sono i giudici, ma i 193mila euro che le ha garantito il Campidoglio pentastellato.

«Ho portato i miei cud in Campidoglio, sono consultabili. La cifra per cui oggi ci si scandalizza è versata a tutti i giudici che hanno una certa anzianità. Si aggiorna in automatico in base agli anni di servizio. Ho iniziato a lavorare nel 1981 e tutti i colleghi che hanno passato quel concorso hanno il mio stesso stipendio. Se la sindaca Raggi ha deciso di volere al suo fianco un magistrato, lo pagherà il dovuto».

Ma con Tronca aveva un contratto da soli 30 mila euro all'anno.

«Ora sono in aspettativa dal Csm, che non mi versa più assegni. Prima,

con il commissario, non era così. Ripeto, se qualcuno vuole combattere questa battaglia, allora dovrà dire che tutti magistrati hanno stipendi d'oro. Dovrà vedersela con l'Anm».

Quindi i 193 mila euro non sono un azzardo della giunta M5S?

«Ne ho diritto in quanto giudice. Sono a 600 chilometri da casa, entro alle sette del mattino in Comune ed esco a mezzanotte ogni singolo giorno. A lavorare gratis non sarei mai andata. Nessuno, però, ha ricordato che con Marino il mio predecessore (Luigi Fucito, ndr) guadagnava 263mila euro».

Repubblica, però, lo ha scritto. Finita la bufera, cosa farà?

«Posso lasciare quando voglio. Resterei in Campidoglio fino a che ho interesse. Sono qui per contrastare quell'illegalità diffusa che a Roma si è palesata negli ultimi anni. Io sono un presidio di legalità interno a Palazzo Senatorio».

Ha firmato il dossier su Affittopoli per cui gli ex sindaci Alemanno e Marino potrebbero essere condannati dalla Corte dei conti. Sarà piaciuto al M5S. Sta lavorando ad altri fascicoli?

«Ora ho un ruolo diverso, ma resterò comunque vigile per vedere quello che mi passerà davanti». (l.d.a.)



Carla Raineri, capo di gabinetto a Roma

“**Entro in ufficio alle 7 e finisco a mezzanotte, chi critica il mio stipendio in realtà attacca la magistratura**”

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA/2 DARIO FO: NEL MIO DIPINTO NON ALLUDO ALLE CENE DI ARCORE

“Franca gradirebbe l'opera e Mannelli non era offensivo”

MATTEO PUCCIARELLI

MILANO. Base d'asta 8mila euro. Titolo dell'opera: *Dipinto sulle orme del dinamismo metafisico. Ritratto di una donna elegante Maria Elena Boschi*. Annuncio pubblicato su beppegrillo.it. Autore: il premio Nobel Dario Fo. Il ricavato andrà a finanziare il M5S.

Fo, come le è venuta quest'idea?
«Perché ho visto la vignetta satirica di Mannelli sul Fatto».

Quale vuol essere il senso? Satirico?
«La ministra è una donna con un grande charme. E per me il disegno di Mannelli aveva un inizio di armonia metafisico».

A molti in verità quel disegno, e il gioco di parole tra cose e cosce, è sembrato offensivo e basta.

«Ma perché? Dove? A me è parsa una polemica pretestuosa. Così, vista la canea, ho abbozzato un disegno, poi ho preso una bella tela tirata su una parete di legno, in modo da assorbire il colore che diventa vivissimo, ed è venuto fuori un lavoro da museo. Dentro ho provato a metterci cultura, arte, sapienza, volume, dinamica».

Insomma, la Boschi a lei piace.

«Come persona si muove bene, è amabile. Ma sul piano politico, per carità. A volte straparla».

A Franca Rame sarebbe piaciuto?

«Certo che sì. Mi conosceva dai tempi di gioventù, dell'Accademia, ha sempre amato i miei quadri».

Ma la parola "elegante" del titolo allude alle "cene eleganti" di Arcore?

«No no, nessun riferimento ironico, ci mancherebbe. Poi Berlusconi parlava di serate, non di persone in carne e ossa».

E dopo aver dipinto, che ha fatto?

«Ho parlato con Alessandro Di Battista, poi mi ha telefonato Davide Casaleggio. Ama l'arte anche lui, era entusiasta di mettere all'asta il quadro, abbiamo parlato pure di Giacomo Balla, un altro maestro».

Cosa pensa di queste prime settimane di governo a 5Stelle a Roma?

«Il tentativo di massacrarli per qualsiasi cosa mi pare penoso, sarebbe da farci una commedia. Il punto è che sta franando un sistema di potere che in questi anni ha salvato le banche lasciando a se stessa la povera gente e che adesso cerca in tutti i modi di affondare il nuovo».

Ora ha detto una cosa di sinistra...

«Ma io rimango una persona di sinistra. Gli eredi del Pci mi detestano da quando nei miei spettacoli denunciavo i crimini dell'Urss».



Il premio Nobel Dario Fo

“**La ministra come persona mi sembra amabile. Ma sul piano politico, per carità... A volte straparla**”

© RIPRODUZIONE RISERVATA